

Studiare storia

Cos'è la storia?

Studiare storia significa imparare ad agire con senso storico, cioè con la consapevolezza dell'interdipendenza di presente e passato e con la presa di coscienza che il presente è frutto di una scelta e non è un dato necessario. Ciò vuol dire saper **problematizzare, formulare domande, riferirsi a tempi e a spazi diversi dai propri**, dilatare il campo delle prospettive, inserire in una dimensione cronologica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari.

Studiare storia comporta saper ricostruire la complessità del fatto storico, ma anche divenire consapevoli che **la storia dell'Occidente è solo una parte della storia dell'umanità**: metterla in relazione alla storia delle altre civiltà è un modo sia per comprenderla meglio che per imparare a rispettare le diversità culturali.

Infine, soprattutto per quanto riguarda la dimensione di educazione civica, studiare storia significa **acquisire la consapevolezza e la responsabilità di essere partecipi di una società civile e politica**, che va conosciuta nella sua storia e nei suoi molteplici aspetti e alla quale ognuno è chiamato a contribuire con il proprio apporto personale.



In classe

Da parte del docente

Nello studio della storia, perché l'ascolto in classe sia proficuo, per lo studente è necessario che la stessa impostazione della lezione, da parte dell'insegnante, aiuti l'ascolto e la comprensione con opportuni accorgimenti.

E' bene che l'insegnante all'inizio dell'anno *fornisca un piano dettagliato degli argomenti*, tale da permettere allo studente di orientarsi con chiarezza sulla parte di programma che si sta svolgendo.

All'inizio di ogni lezione, poi, è opportuno che il docente:

- *ricapitoli l'argomento della lezione precedente;*
- *presenti l'argomento che sta per affrontare e, se possibile, lo motivi e lo attualizzi nel contesto delle esperienze dello studente;*
- *presenti l'argomento, possibilmente, sotto forma di problema, come domanda a cui fornire una risposta;*
- *si doti, almeno per le parti fondamentali del programma, di alcuni schemi riassuntivi che aiutino lo studente a comprendere dove si colloca il discorso nella più complessa articolazione dell'argomento.*

Nel corso della lezione è auspicabile che:

- *sottolinei i passaggi chiave, evidenziandoli alla lavagna;*
- *si riferisca direttamente anche al libro di testo, selezionando i passaggi chiave e guidandone così la successiva lettura;*
- *utilizzi sottolineature del tipo "osservate bene", "fate attenzione a questo passaggio"..., ed impieghi espressioni problematizzanti del tipo "cosa ne consegue?", "cosa pensi che succederà?";*
- *faccia riferimento a sussidi iconografici e figurativi presenti nel testo o recuperati altrove (atlanti storici, carte, documenti...);*
- *colleghi i fatti storici nelle varie epoche e fra stati diversi, il che vale soprattutto per il biennio, che affronta la parallela storia greca e romana;*
- *concluda la lezione con un riepilogo concettuale dell'argomento svolto e con una risposta articolata alla domanda di partenza, laddove essa sia stata usata per impostare la lezione.*

Da parte dello studente

Durante le spiegazioni è opportuno che lo studente:

- mantenga una **costante concentrazione**;
- **presti molta attenzione al lessico specifico** ed ai costrutti sintattici impiegati dall'insegnante;
- chieda spiegazioni immediatamente dopo un passaggio o un termine non compreso;
- **chieda spiegazioni** sull'argomento complessivo a conclusione della spiegazione, **laddove sorga anche un piccolo dubbio**;
- **prenda appunti** (vedi i consigli specifici che seguono).

Durante le interrogazioni è opportuno che:

- partecipi con attenzione a questa **importante forma di ripasso e di verifica** anzitutto della "propria" comprensione;
- **trascriva i quesiti posti dall'insegnante** per poterli utilizzare come esercitazione (vedi più avanti i cenni sull'esposizione orale);
- **elabori mentalmente la risposta** alle domande per confrontarla con quella dei compagni e con le eventuali precisazioni dell'insegnante.

La stesura degli appunti

Nel prendere appunti é consigliabile **annotare i passaggi essenziali del discorso** (nomi, date, fatti, processi, problemi...) e i nessi causali.

Occorre strutturare gli appunti non in una forma discorsiva, riportando ogni parola dell'insegnante, bensì in forma schematica, con l'uso di abbreviazioni, simboli, codici che possono essere convenzionali.

Un esempio di strutturazione è quello qui riportato:

Titolo della lezione (data)

(dalla scaletta fornita dall'insegnante si traggono i temi principali)

a-

b-

c-

a- (si articola nel dettaglio il primo punto)

a 1. (si annotano nomi, date, fatti, processi, problemi)

a 2.

---> (si indicano le relazioni e i nessi causali)

--->

--->



Non prenderti indietro; meglio uno spazio bianco che una incomprensione

Non chiedere ai compagni ciò che non capisci; interrompi l'insegnante



Questo modo di prendere appunti aiuta a focalizzare l'attenzione e a non perdersi nei dettagli del discorso.

E' importante che venga **tenuto in ordine e aggiornato un Lessico dei termini tecnici**, nel quale riportare le definizioni dei termini più importanti, che verranno date dall'insegnante nel corso delle lezioni, ma anche richieste dagli studenti nel corso dello studio (vedi la Rielaborazione degli appunti).

Rielaborare gli appunti

E' importante che **gli appunti siano rielaborati il giorno stesso o poco dopo**, altrimenti tale operazione sarà poco fruttuosa. I vari momenti della rielaborazione sono:

- rileggere;
- segnare i punti non chiari, da confrontare con il testo o con altri sussidi (Atlanti, cronologie...);
- evidenziare i punti chiave;
- integrarli con lo studio;
- eventualmente riscriverli sintetizzando anche lo studio del libro di testo.

Se l'insegnante ha usato termini poco chiari, consultare il dizionario e, in caso di dubbio, chiedere chiarimenti all'insegnante stesso alla prima occasione utile. In entrambi i casi aggiornare il Lessico dei termini tecnici della materia e memorizzarne l'uso, per poterli impiegare nell'esposizione scritta o orale.

Lo studio a casa

Prima di applicarsi allo studio occorre **avere un progetto** che ordini la quantità e la qualità dello studio da svolgere (organizzazione degli appunti, numero delle pagine, ma anche il loro contenuto..)

La seconda fase consiste nella lettura del manuale, integrata dall'apporto di appunti presi in classe e riscritti o, comunque, riorganizzati.

E' utile realizzare una schematizzazione scritta di quanto si sta studiando, da realizzare assieme alla lettura, per individuare ed ordinare, anche visivamente, gli aspetti principali in cui si organizza l'argomento studiato.

Tale schematizzazione scritta non deve riprodurre gli appunti presi in classe ma:

- offrire una presentazione sintetica dell'argomento;
- garantire il nesso logico tra i vari aspetti studiati;
- permettere di leggere solo una o al massimo due volte il manuale, per poi ripassarne i contenuti usando tale schematizzazione.



E' utile avere una schematizzazione scritta dell'argomento che si sta affrontando

L'uso del materiale didattico

Gli attuali libri di testo di storia sono normalmente *molto* ricchi di dati, riferimenti, annotazioni, visualizzazioni. Ciò spesso rende necessario sapersi orientare con chiarezza nel manuale, e a questo proposito sarà cura dell'insegnante sottolinearne i passaggi più importanti.

Il libro di testo è inoltre uno strumento essenziale nell'apprendimento del lessico storico: infatti spesso i termini specifici sono raccolti in un glossario ed è bene che tale risorsa venga integrata con un *Lessico dei termini tecnici* da aggiornare in classe e a casa da parte dello studente.

I testi sono altresì corredati da utili esercizi che lo studente, anche quando non viene esplicitamente richiesto, può utilizzare per saggiare la sua comprensione.

Occorre infine **imparare**, con la guida dell'insegnante, **ad utilizzare le fonti storiche**, cioè i diversi tipi di documenti su cui si basa il lavoro dello storico. Per questa competenza, che richiede intelligenza, capacità critica e doti interpretative, l'esercizio sui documenti offerti dal testo è fondamentale.

E' importante, soprattutto per gli studenti più grandi, comprendere che **la storia è scritta dagli storici**, e quindi richiede un'ulteriore interpretazione storiografica che confronti le diverse storiografie che hanno affrontato lo stesso tema e sappia rintracciare, in ognuna di esse, le ragioni delle interpretazioni che essa ha offerto.

L'esposizione orale

L'esposizione storica deve essere adeguatamente indirizzata dall'insegnante che, in particolare, deve motivare adeguatamente la necessità di un metodo nello studio per ottenere dei risultati nell'esposizione. A sua volta deve essere chiaro e consequenziale nell'esposizione, che rappresenta per lo studente il primo e talvolta l'unico esempio di "discorso storico" di cui ha esperienza.

Egli per primo deve quindi distinguere le fonti, l'analisi critica, il confronto tra diversi aspetti, il tipo di processo che sta esponendo, il taglio diacronico o sincronico della lettura, gli agganci interdisciplinari. Inoltre, nelle domande che fa, è opportuno che chiarisca allo studente a quali obiettivi si rivolge (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione critica) per indirizzare il tipo di risposta richiesto e per evitare fraintendimenti.



Da parte dello studente

Per lo studente è importante sapere che:

- **non si deve imparare a memoria senza capire;**
- deve dare forma logica all'esposizione, che deve essere significativa, ordinata, completa, rigorosa, capace di distinguere i diversi aspetti (politici, sociali, economici, culturali, religiosi ...) di un evento o di un processo storico;
- per far questo occorre **aver focalizzato i temi**, gli eventi, i processi più importanti, grazie a schemi e a scalette;
- occorre acquisire **un linguaggio** sempre più **preciso, specifico ed approfondito;**
- è necessario **saper usare gli strumenti** a disposizione: libro di testo, appunti, fonti varie, dirette e indirette, testo di critica storica, articoli e libri.

E' importante che **le domande fatte dall'insegnante siano annotate** perché possano servire da esercitazione e da ripasso.



La storia è maestra di vita. *Cicerone*